

Governo e forze politiche e sociali chiamati a un serrato confronto sui gravi problemi del Paese

## Nuovi echi all'articolo di La Malfa sul ruolo del PCI

Interventi del compagno Macaluso e del dc Piccoli - Un incontro tra esponenti della DC e del Psi

Nella vita politica italiana, quest'anno, i vacanze sembrano molto brevi. Si è appena concluso il dibattito parlamentare sul nuovo governo, e già assai fatto è il calendario per la fine di agosto e gli inizi di settembre delle cose da fare, dei provvedimenti da approvare, per fronte alle più urgenti e gravi problemi del Paese. Un richiamo sia alla necessità di respingere ogni attendimento sia alla concretezza degli impegni che investono il nostro partito come tutte le altre forze politiche. Sono infatti, ci dice il compagno Paolo Bufalini, nella relazione che egli ha svolto alla riunione dei segretari regionali e di federazione del PCI tenutasi giovedì a Roma e cui riferiamo in questa pagina.

In gran parte gli sviluppi politici di una situazione non sono mai fatti di sé, proprio a questo «confronto sulle cose»: dalla riconversione industriale all'occupazione giovanile, alla riforma dei contratti agrari, all'equo canone degli affitti, al riorientamento degli organi di controllo, alla politica sanitaria, ma certamente soluzioni alcune. Tutte queste questioni che imporranno, per l'ampiezza di interessi politici, economici e sociali che investono, esigono rigorose e non certamente «neutrali» o «indolenti».

a. pi.

### Solidarietà di cattolici austriaci con Franzoni

**ECHI A LA MALFA** Nuove dichiarazioni sono state rilasciate da esponenti politici sul recente articolo del quale l'on. La Malfa poneva il problema dell'accesso dei comunisti al governo, come una delle condizioni essenziali per cui il partito, dalla critica situazione in cui è stato trascinato dal governo diretto dalla DC, interrogato da «La Repubblica», il compagno Macaluso, della direzione del partito, ha rilevato che La Malfa «ha preso anche il fallimento delle ambizioni di un partito che prese il suo diritto di attuare una politica di rinnovamento condizionando la DC e del tentativo di isolare il PCI». Dopo aver ricordato che i comunisti hanno «sempre riconosciuto la necessità funzionale di una coalizione di sinistra al governo», la DC ha specificato «bandendo una crociata elettorale nella voluta e assecondata da noi». Macaluso ha osservato che dalla DC si cerca di tornare a «blandire i suoi vecchi amici al governo, di tornare alla sformazione e in funzione di copertura anticomunista». «Ma la risposta che ha avuto — ha aggiunto Macaluso — non le ha consentite di ripetere la manovra. Ora ce l'hanno con La Malfa, ma non intendo che ci debba misurarsi con gli scottanti problemi con cui sono affrontati il partito italiano con questo governo che poggia sulle astensioni e anche sull'estensione comunista». Piccoli ha affermato che questo non vuol dire essere «sulla strada del compromesso storico».

Il compagno Piccoli è intervenuto nella discussione, per dichiarare in una intervista al TG2 di non vedere «all'orizzonte il compromesso storico, il maggiorato del tutto uomo politico». Secondo il capogruppo dei deputati dc, sia la soluzione di governo sia l'attribuzione di presidenza di commissari parlamentari ai comunisti sono «accordi di buon senso», che non sono «una scissione nuova». «Le elezioni del 20 giugno — egli ha ammesso — hanno indicato il rompersi, il chiudersi di un periodo in cui si esprimeva una maggioranza di centro-sinistra. Il Psi, il Psdi e il Pri, hanno preso quel modo hanno dichiarato la loro estraneità alla possibilità di una convergenza con la DC». Dopo la riforma ieri in Sicilia, il gruppo comunista ha riconosciuto il partito, che si è astenuto dal contrapporre un proprio candidato alla presidenza della Regione, ha votato questa sera scheda bianca.

Si è riunita la nuova giunta e si è riunita per ripetere gli incarichi assessoriali. La pro-

## La mobilitazione del PCI nella nuova fase politica

Riunione a Roma dei segretari regionali e di Federazione - Bufalini delinea i compiti per estendere l'azione di massa e l'iniziativa unitaria - Occupazione giovanile, equo canone, riforma dei contratti agrari, riconversione industriale

Riunione di lavoro, a Roma, dei segretari regionali e di Federazione del PCI proprio quando ancora non si è spettato l'eco del dibattito parlamentare sul governo nonostante si sia alle soglie del ferragosto. Il compagno Paolo Bufalini — che non è relatore, ma il compagno Giovanni Longo, della Federazione, ha preso il dibattito, a cui sono presenti altri compagni della Direzione — rileva subito il carattere operativo dell'incontro (sul tema «situazione politica e iniziativa del partito») che non concede indire all'azione di massa un'altrettanta attualità, oltre che al dibattito tra comunisti, tra i lavoratori e tra le masse popolari.

### Impegno

Il primo impegno sta nello esercitare pressioni sul governo perché non si ignorano le esigenze degli strati più poveri della popolazione e per i più sentiti dalle masse popolari. Si tratta quindi, estendendo i legami di massa e il collegamento con le altre forze democratiche, di far segreto alla questione dell'occupazione, in primo luogo alla drammatica situazione dei giovani, nei campi di fronte al nostro partito e di fronte all'intero movimento democratico.

Il compito del momento è quello di impegnare tutto il partito alla riforma dell'occupazione, di far segreto alla questione democratica, e quindi, nell'elaborazione concreta dei contenuti e degli obiettivi della nostra battaglia in questa fase nuova. I festival della *Unità* e la diffusione del testo del discorso del compagno Berlinguer sono le esigenze immediate per estendere già a oggi il dibattito nel Paese.

Il compagno Bufalini rileva quindi il compito «drammaticamente urgente» della solidarietà al popolo palestinese, minacciato di genocidio, e di grande effetto quello del debito degli enti locali e delle loro situazioni finanziarie.

Non attendiamo, ma battaglia e pressioni subito — dice ancora il compagno Bufalini — anche nel campo economico-sociale, ma anche per l'orientamento ideale e morale delle nuove generazioni. I giovani non possono essere lasciati *marcire* nelle città e nei paesi, afferrati dalla crisi, dalla disoccupazione, dalla crisi del tempo, dalla crisi della vita quotidiana, dalla crisi della politica, perché conquiste significative sul piano dell'occupazione, della prospettiva per i giovani, della casa, dei servizi, della ri-

conversione industriale, del Mezzogiorno, della modernizzazione della vita pubblica, si accompagnino contestualmente a quella politica di rigore e anche di sacrifici che si rende necessaria per superare la crisi. A questo punto il compagno Bufalini richiama il partito alla riforma dell'occupazione, di massimalismo, di mentalità protestataria e anche di quel perfezionismo che alla fine si identifica con l'astrattezza, per avere un atteggiamento realistico e rigoroso nel valutare i diversi aspetti di ogni esigenza e nel compiere le scelte. Egli accenna poi alla complessa stagione contrattuale, cui andiamo incontro (pubblico impiego, scuola, contratti integrativi per gruppi e per settori nell'industria) e rileva la necessità di dilungare il discorso del piano piano sino alla battaglia per le riforme.

Su quali punti prioritari è necessario concentrare l'impegno del partito e l'azione unitaria? Il relatore ne illustra quattro: il lavoro per i giovani, l'equo canone, la riforma dei contratti agrari e alcune altre misure per l'agricoltura; la riconversione industriale e il coordinamento con gli investimenti nel Mezzogiorno.

Occupazione giovanile: è di importanza fondamentale non solo per il Mezzogiorno, ma non solo sotto il profilo economico-sociale, ma anche per l'orientamento ideale e morale delle nuove generazioni. I giovani non possono essere lasciati *marcire* nelle città e nei paesi, afferrati dalla crisi, dalla disoccupazione, dalla crisi del tempo, dalla crisi della vita quotidiana, dalla crisi della politica, perché conquiste significative sul piano dell'occupazione, della prospettiva per i giovani, della casa, dei servizi, della ri-

conversione industriale, del Mezzogiorno, della modernizzazione della vita pubblica, si accompagnino contestualmente a quella politica di rigore e anche di sacrifici che si rende necessaria per superare la crisi. A questo punto il compagno Bufalini richiama il partito alla riforma dell'occupazione, di massimalismo, di mentalità protestataria e anche di quel perfezionismo che alla fine si identifica con l'astrattezza, per avere un atteggiamento realistico e rigoroso nel valutare i diversi aspetti di ogni esigenza e nel compiere le scelte. Egli accenna poi alla complessa stagione contrattuale, cui andiamo incontro (pubblico impiego, scuola, contratti integrativi per gruppi e per settori nell'industria) e rileva la necessità di dilungare il discorso del piano piano sino alla battaglia per le riforme.

Su quali punti prioritari è necessario concentrare l'impegno del partito e l'azione unitaria? Il relatore ne illustra quattro: il lavoro per i giovani, l'equo canone, la riforma dei contratti agrari e alcune altre misure per l'agricoltura; la riconversione industriale e il coordinamento con gli investimenti nel Mezzogiorno.

Occupazione giovanile: è di importanza fondamentale non solo per il Mezzogiorno, ma non solo sotto il profilo economico-sociale, ma anche per l'orientamento ideale e morale delle nuove generazioni. I giovani non possono essere lasciati *marcire* nelle città e nei paesi, afferrati dalla crisi, dalla disoccupazione, dalla crisi del tempo, dalla crisi della vita quotidiana, dalla crisi della politica, perché conquiste significative sul piano dell'occupazione, della prospettiva per i giovani, della casa, dei servizi, della ri-

conversione industriale, del Mezzogiorno, della modernizzazione della vita pubblica, si accompagnino contestualmente a quella politica di rigore e anche di sacrifici che si rende necessaria per superare la crisi. A questo punto il compagno Bufalini richiama il partito alla riforma dell'occupazione, di massimalismo, di mentalità protestataria e anche di quel perfezionismo che alla fine si identifica con l'astrattezza, per avere un atteggiamento realistico e rigoroso nel valutare i diversi aspetti di ogni esigenza e nel compiere le scelte. Egli accenna poi alla complessa stagione contrattuale, cui andiamo incontro (pubblico impiego, scuola, contratti integrativi per gruppi e per settori nell'industria) e rileva la necessità di dilungare il discorso del piano piano sino alla battaglia per le riforme.

I. m.

### Coalizione quadripartita DC-PSI-PSDI-PRI

## Eletto ieri in Sicilia il nuovo governo regionale

Il gruppo comunista ha votato scheda bianca e ha chiesto l'elaborazione collegiale del programma politico - Nodi non scelti nell'atteggiamento dc

### Dalla nostra redazione

**PALESTRA, 12** L'assemblea regionale siciliana ha eletto questa sera a primo scrutinio il nuovo governo regionale, presieduto dal deputato dc, che era stato nominato l'altro ieri, eletto presidente della Regione con voti del cartello quadripartito DC-PSI-PSDI-PRI.

Il nuovo governo è composto da sette assessori: di Luciano Goria, Domenico Piscitelli, Giuseppe Piscitelli, Miettarella, Santi Nicita, Calogero Trana, Giacomo Ventimiglia, Giacomo Giuliano, Maria Mazzaglia, un socialdemocratico (Pasquale Macaluso) e un rappresentante di Rosario Piccoli. Il gruppo comunista, che si è astenuto dal contrapporre un proprio candidato alla presidenza della Regione, ha votato questa sera scheda bianca.

Si è riunita la nuova giunta e si è riunita per ripetere gli incarichi assessoriali. La pro-

sima seduta che attende il nuovo governo sono le dichiarazioni programmatiche che il presidente della Regione dovrà rendere all'ARS, al termine delle quali si sono espresse le voci di fiducia al nuovo. Ma questa decisione, su richiesta del Pci e del Psi, è stata inserita nella procedura una significativa novità: i partiti dovranno infatti riunirsi per definire collegialmente un programma comune, venendo a costituire il secondo governo regionale di sinistra, una vera e propria maggioranza di programma, più ampia della composizione dell'esecutivo. La DC, però non si è ancora espresso ufficialmente su questa proposta.

Subito dopo l'elezione degli assessori il direttivo del gruppo comunista ha perciò ripetuto la richiesta, precisandola ulteriormente: i deputati comunisti hanno chiesto che Buffalini convochi a metà settembre, alla riapre-

sa della attività politica, una riunione degli esponenti di tutti i partiti autonomisti per elaborare il programma del nuovo governo.

### Le feste dell'«Unità»

Nel quadro della campagna di stampa comunista si fermeranno in questi giorni numerose feste de l'«Unità». Ne segnaliamo alcune:

**OGGI** Verbania; Libellini; Gavio; Cuneo; Canelli; Orvieto; Marostica; Nardis; Bologna; Rapallo.

**DOMANI** Santa Fiora-Grosseto; Gius. Giuliano; Santarcangelo; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica; Bologna; Tavoliere delle Puglie; Valsugana; Bassa; Rum; Todi; Tognoli; Colidro; Imperia; To-

gliano; Bassino; Montegrotto Terme; Vittorio Veneto; Vittorio Veneto; Caprile; Diana; Marostica; Riva del Garda; Freda; S. Stefano; Marostica;